

# Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile: lo strumento concreto per cambiare le città



Il documento pubblicato da ASviS e Urban@it indirizza le politiche urbane future per rendere le città più sicure, resilienti e sostenibili, come previsto dall'Agenda 2030 dell'ONU.

L'  
**Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** e il  
**Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane (Urban@it)** hanno pubblicato l'  
**Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile.**

Alla base del progetto vi è la consapevolezza del grande contributo che le città possono dare per raggiungere gli

**obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030** individuati dalle Nazioni Unite, soprattutto per quanto riguarda la

**lotta alla povertà**, l'abbandono scolastico, la **qualità dell'aria**, la disponibilità di aree verdi, la qualità delle reti idriche, il **consumo di suolo**, il disagio abitativo, la mobilità e la cultura.

Il documento mostra inoltre come anche i sindaci possono trarre ispirazione dall'Agenda 2030 per affrontare problemi cruciali che vanno dalla lotta alla povertà all'inclusione sociale, passando per la mobilità sostenibile e la qualità dell'aria. Con questo documento infatti, come sottolineato dal sindaco di Bari, nonché presidente dell'

**Anci,**

**Antonio Decaro,**

*"tutti i comuni del nostro paese si impegnano ad accettare la sfida*

*posta dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e ribadiscono l'urgenza dell'adozione di una Agenda urbana nazionale".*

L'

**Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile**, che può essere scaricata dal sito [www.asvis.it](http://www.asvis.it)

articola in tre capitoli. Nel primo si riconosce la necessità che il Governo definisca, insieme agli enti locali, un'agenda urbana nazionale basata sugli

**Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**, che possa essere uno strumento di lavoro concreto per migliorare le città. Se si pensa ad esempio alla

**qualità dell'aria** del nostro paese comprendiamo quanto lavoro c'è ancora da fare in questo delicato settore: nel 2014 infatti ben il 20,1% della popolazione urbana italiana è stato esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10). Nelle altre città europee la percentuale media era del 15,9%; l'Italia vantava inoltre un altro triste primato, relativo al più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 60mila) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto. L'Agenda propone come obiettivo per le aree urbane

**il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms**

**per il particolato sottile (2,5 µg/mc, più restrittivo di quello europeo) entro il 2025**, da realizzare attraverso una serie di azioni, tra cui un

**Piano di azione nazionale integrato** che coinvolga i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi.

Il secondo capitolo dell'

**Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile** riguarda invece le varie definizioni di territorio urbano

e chiarisce i motivi per i quali gli esperti hanno optato per la definizione dell'Eurostat basata sul "grado di urbanizzazione" (

*Degree of urbanisation*), che consente di superare le classiche separazioni tra grandi e piccole città. Il terzo capitolo si articola in paragrafi che corrispondono ai

**17 Obiettivi dell'Agenda 2030** per lo

**sviluppo sostenibile**; per ogni obiettivo sono state individuate le corrispondenze con i 12 temi prioritari dell'Agenda urbana per l'Unione Europea (il cosiddetto "Patto di Amsterdam") e con gli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, e sono stati illustrati i target internazionali, la posizione attuale dell'Italia, gli obiettivi nazionali e le azioni necessarie per raggiungerli.

Oltre alla qualità dell'aria, in Italia, tanto deve essere fatto anche in tema di

**povertà e**

**inclusione sociale**: la situazione in cui verte il nostro paese oltre ad essere più critica di quella della media europea, è in netto peggioramento. Rispetto al 2008 le persone che vivono in condizioni di povertà e di esclusione sociale sono aumentate di tre milioni, mentre l'obiettivo nazionale della "

**Strategia Europa 2020**" era la loro riduzione di 2,2 milioni. Ciò che si propone l'Agenda è di ridurre questo numero di 1,7 milioni di persone entro il 2025 attraverso l'estensione e il potenziamento del reddito di inclusione, assicurando la qualità dei servizi di accompagnamento in tutte le regioni d'Italia, lo sviluppo del welfare locale e l'elaborazione del

**Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.**

Situazione critica anche per le

**abitazioni**: nel 2015 l'11,3% della popolazione italiana viveva in condizione di grave disagio abitativo, a fronte di una media europea del 5,2%. L'obiettivo proposto dall'Agenda è di portare questo valore, entro il 2030, al 4% attraverso l'elaborazione di un

Piano strategico per le città italiana 10 anni, come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie, di una Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, potenziando il Piano casa e attuando l'accordo Governo? Anci per l'accoglienza dei rifugiati.

Link:

<http://www.earthday.it/Citta-e-trasporti/Agenda-Urbana-per-lo-Sviluppo-Sostenibile-lo-strumento-concreto-per-cambiare-le-citta>